



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.



Alle OO.SS. del
Comparto Sicurezza

Alle OO.SS. del
Comparto Ministeri e Dirigenza

S.A.P.Pe.

C.G.I.L.-F.P.

D.P.S.

O.S.A.P.P.

C.I.S.L.-F.P.S. e F.N.S.

UNADIS

U.I.L. - P.A./P. P. -

U.I.L. - P. A.

D.I.R.S.T.A.T.

Si.N.A.P.Pe.

C.O.N.F.S.A.L.-U.N.S.A.

FED. ASSOMED - SIVEMP

U.G.L. Polizia Penitenziaria

R.D.B.- P.I.

SI.DI.PE.

C.I.S.L.-F.N.S.

F.L.P.

F.S.A C.N.P.P.

FEDERAZIONE INTESA

C.G.I.L.-F.P.

LORO SEDI

OGGETTO: Trasmissione Verbale. " Realizzazione circuito regionale ex art. 115 DPR 230/2000- Vigilanza dinamica".

Si trasmette il verbale redatto in occasione dell'incontro del 13 febbraio 2013, concernente la materia in oggetto.

II DIRETTORE DELL'UFFICIO



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

Verbale di riunione del 13.2. 2013

Oggi, 13 febbraio 2013, alle ore 15.20 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto *“Realizzazione circuito regionale ex art. 115 D.P.R. 230/2000 - Vigilanza dinamica”*.

Presiede la riunione il Capo del Dipartimento Dott. Giovanni Tamburino. Sono presenti, per l'Amministrazione il Vice Capo Vicario Dott.ssa Simonetta Matone, il Vice Capo del Dipartimento Dott. Luigi Pagano, il Direttore Generale del Personale e della Formazione Dott. Riccardo Turrini Vita, il Cons. Calogero Piscitello, il Cons. Alfonso Sabella, il Dott. Lucio Bedetta, la Dott.ssa Pierina Conte, la Dott.ssa Neris Cimini, il Dott. Silvio Di Gregorio e l'Ispettore Capo Pasquale Di Mattia.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

OSAPP	Sigg. MASTRULLI, NICOTRA, NARDO', DI PIAZZA
UIL PA/PP	Sigg. SARNO e SCONZA
CISL - FNS e FSP	Dott. INGANNI, Sig. COSTANTINO, Dott. MARRA, Sig. DE LUCA
UGL – P.P:	Dott. MORETTI, Comm. LAURA e Sig. MANCINI
SINAPPE:	Dott. PELLEGRINO
CGIL: FP.PP	Dott. QUINTI e Dott. PRESTINI
FSA:	Sig. DI CARLO e Dott. PELLICCIA
CONFSAI	Sig. MARTINELLI
USB	Dott.ssa ROSCIOLI, Dott.ssa GAGLIARDOTTO, Dott.ssa DELLI SANTI
FLP	Dott.ssa MACCHIA e Dott.ssa D'ANNA
Fed. INTESA	Dott. CATALANO e Dott. CAPITANI
UNADIS	Dott.ssa CASAGRANDE e Dott.ssa TRISI

Sono assenti, ancorchè, convocate le OO.SS. SIDIPE, DPS, ASSOMED, DIRSTAT



Ministero della Giustizia

Il Capo del Dipartimento saluta i presenti, e nell'aprire i lavori preliminarmente fa presente che, poiché il tema dei circuiti regionali sarà oggetto di numerosi interventi, è necessario utilizzare il tempo al meglio. Partecipa che il SIDIPE, attraverso il responsabile Dott. TORTORELLA, ha specificato i motivi dell'assenza alla riunione riconducibile allo stato di agitazione del personale della carriera dirigenziale penitenziaria, analogamente la DPS. Intende ascoltare gli interventi della parte sindacale con la massima attenzione e ringrazia il Vice Capo Vicario che ha organizzato l'incontro. Ricorda che la riflessione sulla materia in discussione oggi è iniziata 10 mesi or sono, non vuole che questo sforzo sia fatto senza l'apporto del dialogo e del confronto, fermi restando i diversi riferimenti di responsabilità, aggiunge inoltre che l'Amministrazione è fermamente convinta della necessità di un confronto reale.

Il Vice Capo Vicario, per motivi organizzativi, procede all'appello delle Sigle presenti, e prende atto dell'assenza anche delle OO.SS. ASSOMED e DIRSTAT.

Il Sig. SARNO (UIL) chiede che da questa riunione in poi le sue dichiarazioni siano riportate, attraverso lo sbobinamento delle registrazioni, integralmente. Per l'importanza della riunione rivendica tempo congruo per gli interventi. Ravvisa scarsa comunicazione per un progetto che può segnare un momento di svolta, crede che i primi avversari di questa riforma siano le unità della dirigenza, crede non si possa avere notizia della dismissione di Iglesias e Macomer, per poi affermare il contrario, chiede che si apra un tavolo di confronto per affrontare ciò che sarà del personale perdente sede, crede sia necessario riorganizzare la detenzione, occorre che l'Amministrazione metta in campo conoscenze e competenze, partendo da alcune impostazioni fondamentali quali l'assegnazione delle presenze detentive e la promiscuità delle presenze, aggiunge che il 97% dei suicidi, il 92% delle aggressioni, il 91% delle evasioni ed il 72% degli atti autolesionistici si verificano nel circuito ordinario. l'episodio di Parma attesta che il problema non è di metodo ma di sostanza. Resta da definire l'organizzazione del lavoro in base alla destinazione d'uso dell'istituto, chiede di posticipare la aperture previste per aprile e maggio in concomitanza con le uscite dal 166°



Ministero della Giustizia

corso, chiede un confronto sulle assegnazioni, rileva nulla di concreto sulla deresponsabilizzazione, occorre liberarsi dalla spada di Damocle della colpa del custode. occorrono barriere antiscavalamento e occorre concentrarsi sul circuito alta sorveglianza. reclama più comunicazione fra DGDT e DGPF, segnala istituti privi di comandanti e direttori titolari, chiede più formazione per dirigenti e personale, c'è infatti da salvaguardare la sicurezza del paese da eventi critici che hanno a che fare con un'Amministrazione distante

Il Capo del Dipartimento, dopo l'intervento del Sig. SARNO, fissa il tempo di intervento in 7 minuti.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) osserva che tutto questo incontro manca di un elemento fondamentale, si chiede se ha una finalità; c'è un'impostazione di integrazione con il mondo esterno, ma c'è anche un'impostazione politica. Aggiunge che tutti gli sforzi hanno un senso, a seconda delle forze che guidano il paese, ritiene sarebbe stata necessaria la presenza del Ministro, evidenzia la necessità di garanzie poiché si sta pensando di cambiare l'assetto del sistema detentivo, mentre potrebbe essere eletto un governo di orientamento diverso. Il Ministro non può dare garanzie, ma un momento di confronto è necessario. passando attraverso i nodi della depenalizzazione e della decarcerizzazione. In una nuova sezione si creano 880 nuovi posti, ma il carcere senza elementi nuovi resta un contenitore, rappresenta il caso della Sicilia, in particolare l'ipotesi di accorpate 4 istituti in una sorta di ammortizzatore sociale; vorrebbe conoscere gli esiti dell'incontro fra Capo del Dipartimento e Provveditori, non si oppone al rinnovamento, ma questo deve avvenire con un giusto cabotaggio, sente di lavorare in un piano di intervento un po' lacunoso, avverte la necessità di un confronto più approfondito.

Il Capo del Dipartimento osserva che la presenza del Ministro potrebbe non avere un grande significato politico poiché si è in ordinaria amministrazione, per cui garanzie e prospettive per forza di cose, al di là delle intenzioni personali, sarebbero limitate da difficoltà istituzionali. Aggiunge che l'Amministrazione ha la forza della competenza che dura al di



Ministero della Giustizia

là delle singole compagini governative; difficile pensare, qualunque sia il panorama dopo il 25 febbraio, che si possa prescindere dalla conoscenza di un'Amministrazione quale quella attuale, ci sono linee guida già tracciate, altre cose sono state già dette 20 anni fa. nessuno può prevedere cosa avverrà domani, ma è indiscutibile che quanto si sta facendo in questa sede ha senso e valore.

Il Sig. DI CARLO (FSA) è del parere che si sarebbe potuto fare a meno di questa riunione. si parla di circuiti, ma fra 13 gg si saprà se vi sarà un nuovo governo, osserva che non si può far nulla per la spending-review, non c'è turn-over, metà Amministrazione risale a governi precedenti, si sta non raschiando ma bucando il barile, aggiunge che, come stato delle carceri, si è a livello di terzo mondo, ricorda il furto al campo di calcio dell'Astrea. chiede che non si parli di amnistia o indulto, vive l'episodio di Parma con un senso di lutto nel cuore, ricorda che ci sono delinquenti che sopprimono le vite altrui. sequestrano, scassinano, sono pedofili, si chiede anche se il Capo del Dipartimento possa dare garanzie visto che fra pochi giorni tutto potrebbe cambiare

Il Dott. MORETTI (UGL) osserva che si tratta di una riunione attesa che mette di fronte a scelte da condividere o da commentare, la sua Sigla ha già espresso giudizi, ricorda che fra poco più di 15 gg vi sarà un nuovo governo ed un nuovo parlamento, la soluzione sta in un provvedimento che deve rimodellare e ammodernare il sistema detentivo. occorre avere elementi basilari per mandare avanti l'Amministrazione, mancano le risorse, l'organico è inadeguato, c'è una carenza del 5% nel ruolo degli agenti, invece di servizi che necessitano di persone, per fare le piante organiche extra moenia si riducono quelle sul territorio. E' pronto a discutere di modifiche sostanziali, in 5 anni le risorse si sono ridotte del 50%. si domanda come possa essere favorevole all'apertura di nuove strutture penitenziarie. Considera positivamente la realizzazione di circuiti penitenziari ma solo con strumenti idonei per realizzarli. Rappresenta che si intende evitare di aumentare l'organico. i posti di servizio sono quelli creati anni fa, se una persona deve coprire contemporaneamente 3 posti di servizio non c'è normalità. Manca una discussione sull'aggravamento dei carichi di



Ministero della Giustizia

lavoro del personale e resta il problema della colpa del custode. In merito al patto di responsabilità osserva che le regole ci sono e che non è stata coinvolta l'Area Sicurezza, pertanto non sono stati raccolti i suggerimenti di chi dirige quest'area, evidenzia la necessità di procedere a step, ravvisa ovvie difficoltà di recepimento, vede un'accelerazione troppo alta. Si chiede cosa ne sarà del personale coinvolto nella chiusura di alcuni istituti in Sardegna e Sicilia, ritiene che l'Amministrazione debba insistere sulle dotazioni economiche per funzionare e non abdicare davanti alle congiunture economiche in atto. Chiede di riflettere sulla questione, rappresenta un rischio di effetto boomerang e di disequilibrio su un personale non ancora preparato in tal senso

Il Dott. INGANNI (CISL) opera una piccola precisazione, facendo presente che anche la FNS ha aderito allo stato di agitazione del personale della dirigenza penitenziaria, tuttavia chiede conferma di quanto asserito dall'Amministrazione in tema di spending-review e chiede lo stato dell'arte in base agli accorpamenti degli istituti. Aggiunge che i mutamenti comportano ripercussioni sul personale di Polizia Penitenziaria, sul quale reclama fortissima attenzione e tutela con ordini di servizio e direttive chiare. Si dice favorevole alla formazione e ad ogni rapporto assiduo con funzionari e dirigenti penitenziari; nonostante le buone idee, ci si può attendere un principio di fallimento, il sistema della detenzione deve passare attraverso un mutamento della giustizia, incentivando misure alternative, depenalizzando alcuni reati, riformando processo e codice penale; esprime contrarietà all'idea di personale usato come parafulmine, occorrono atti che deresponsabilizzino i colleghi da incombenze derivanti da carichi di lavoro notevoli, resta il problema della colpa del custode, trova l'idea lodevole ma di difficile attuazione.

Il Dott. MARRA (CISL) chiede quanti educatori ci sono per i detenuti, ritiene che se lo Stato non investe nel penitenziario, si rischia di fare retorica. La responsabilità non è dei vertici ma è politica, chiede all'Amministrazione, presente e futura, l'impegno di coinvolgere l'autorità politica a investire nel settore, si chiede come si possano tutelare i diritti di personale e detenuti, chiede sia riaperto il tavolo sulla mobilità.



Ministero della Giustizia

Il Dott. QUINTI (CGIL) rappresenta di parlare anche a nome del Comparto Ministeri e evidenzia che poco o nulla è stato fatto rispetto all'ultima riunione, conferma quanto detto in quella sede, nota un'accelerazione in un progetto un po' confuso, trasparente e disorganico, ciò fa perdere l'ultima occasione per un passo in avanti, rispetto ad allora ravvisa solo qualche elemento di novità come una piccola apertura alla formazione del personale, anche se manca un docente di sorveglianza dinamica; si chiede cosa significhi regime aperto, non sarebbe soddisfatto se ciò stesse a significare celle aperte tutto il giorno. Se si intende ampliare osservazione e trattamento, mancano risorse negli istituti e negli UEPE; non bisogna perdere di vista la sicurezza in quanto tale, tuttavia il personale continua ad essere distaccato per aprire altre strutture, esprime preoccupazione autentica per il problema legato alla colpa del custode, lamenta una carenza organica di circa 7000 unità. negli istituti ci sono 22000 operatori a fronte dei 35000 previsti, evidenzia la necessità di organizzazioni del lavoro diverse. Si dice disponibile a ragionare con l'Amministrazione per conseguire risultati tangibili, ma l'approccio deve essere graduale rispetto alle problematiche, restano da risolvere i problemi a monte che esulano dalla competenza dell'Amministrazione anche per il governo futuro. La proposta ritiene sia sostenibile a condizioni diverse con step e soluzioni che possano accompagnare questa riforma.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) reputa difficile intervenire dopo tanti colleghi che lo hanno preceduto, esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal Vice Capo Vicario, ma pensa si sia tornati ai tempi del 1975, le carceri aperte non gli fanno pensare ad una riduzione di aggressioni, sommosse, rivolte, tutti eventi che vengono da questa storia, tracciati sul sangue del personale; riteneva più utile ed interessante raccogliere le espressioni delle varie culture carcerarie italiane, invece di convocare le Sigle a discussione conclusa: si chiede come intenda agire l'Amministrazione con 150 persone dietro un cancello ed il rischio di vedere aggiunta al danno anche la beffa. Il progetto per certi versi può andargli bene, ma non in questo momento; favorevole all'eventuale soppressione di istituti in Sicilia e Sardegna vicini fra loro in quanto può ridurre una certa dispendiosità di risorse, invece l'accorpamento in Toscana di 2 sedi penitenziarie femminili porta disagi di allocazione



Ministero della Giustizia

soprattutto in questo periodo di sovraffollamento, lamenta la carenza organica. mentre si vuole attuare una riforma epocale con turni su 3 quadranti lavorativi e 500.000 ore annue di straordinario. Sottolinea l'apoliticità della sua Sigla, si dice disponibile al dialogo con l'Amministrazione, ma non vuole stare all'ultimo posto, ma almeno a livello dei dirigenti regionali, in un'eventuale revisione di questo progetto con la Parte Pubblica, auspica un Ministro con poteri decisionali ed un C.D. che non si vede solo nelle singole riunioni.

Il Sig. MARTINELLI (CONFSAL) esprime apprezzamento per parole come progetto e riforma, evidenzia che l'Amministrazione non è statica, è sua intenzione condividere questo progetto, ritiene che il personale debba espletare le proprie attività in termini non solo quantitativi ma anche e soprattutto qualitativi. Tuttavia non si sa con esattezza di quale progetto si parli, vede un gioco al ribasso, ritiene che le misure alternative portano ad una deflazione della popolazione detenuta, tuttavia rileva una riduzione dell'autonomia degli UEPE. Nota accorpamenti vari, casi di super-direttori che reggono intere città penitenziarie. occorre dare risposte ed applicare contestualmente le regole. Reputa importante il progetto magari con un governo nuovo che cambi tendenza, crede sia fondamentale puntare sul personale e sulla specificità, anche se è un personale anziano, alle prese con il blocco del turn over nel Comparto Ministeri e nella dirigenza, ritiene sia importante capire quanto il nuovo governo vorrà investire

La Dott.ssa ROSCIOLI (USB) consegna una nota a verbale, è d'accordo sui circuiti. farli partire ora sarebbe a suo avviso una scelta non congrua rispetto al momento politico attuale. Segnala accorpamenti di Provveditorati per consentire di conservare posti caldi a chi sono già stati riservati, lamenta distacchi continui di personale da nord a sud per accontentare il politico o il sindacalista di turno, segnala che l'Esecuzione Penale Esterna è senza direttore generale da 6 mesi, ritiene necessaria la decarcerizzazione e l'adozione di misure alternative, considera perfettamente inutile questa riunione per mancanza di presupposti politici.



Ministero della Giustizia

Il Capo del Dipartimento osserva che l'Amministrazione non è qui solo per ascoltare, ma per utilizzare al meglio i contributi che emergono, non è esatto dire che l'Amministrazione è qui per fare ciò che vuole, ferme restando le responsabilità delle decisioni in capo all'Amministrazione stessa.

La Dott.ssa CASAGRANDE (UNADIS) ringrazia per la convocazione, chiede che la convocazione sia estesa anche ad altri temi, esprime le preoccupazioni dei dirigenti. attende rassicurazioni, le sta molto a cuore un'interazione più grande fra i dipartimenti del Ministro della Giustizia, altrove c'è un'osmosi differente fra il personale, chiede un allargamento delle convocazioni per la dirigenza penitenziaria anche a quella contrattualizzata. chiede all'Amministrazione uno sforzo in tal senso.

La Dott.ssa TRISI (UNADIS) rappresenta che ogni cambiamento genera difficoltà e resistenze, alcune fondate come la responsabilità della Polizia Penitenziaria. altre da approfondire, lamenta eccessiva contrazione dell'utenza femminile in certe regioni eccessivamente penalizzante, anche perché una detenuta spostata troppo distante dal luogo di residenza rischierebbe di non essere seguita dai familiari. In tutte le pubbliche amministrazioni vi sono tagli e difficoltà, ma si è consapevoli che il trattamento non può più decollare, rappresenta che in Abruzzo, regione ove opera, con le sezioni aperte. gli eventi critici sono calati a picco, se i detenuti sono seguiti e vi è un patto di trattamento. selezionando i detenuti, si può fare un buon lavoro.

La Dott.ssa D'ANNA (FLP) ritiene fondamentale dotare gli istituti penitenziari di strumenti e risorse umane adeguate

Il Dott. CATALANO (FED. INTESA) esprime valutazioni positive per riportare a posto la situazione dopo le condanne inflitte dall'Unione Europea, crede che il percorso sia da proseguire ed ampliare e che il progetto di riorganizzazione valga non solo per gli utenti ma anche per il personale penitenziario interno, propugna la battaglia per i ruoli tecnici per avere un'unicità di indirizzo, a parte la carenza di risorse che affligge ambo i comparti.



Ministero della Giustizia

anche per colpa della politica con governi che, succedutisi nel tempo, non hanno portato a grossi risultati. Reclama un progetto serio ed un salto ulteriore con il nuovo governo. ricorda che la disorganizzazione porta disfunzioni e che occorrono ulteriori unità perché il personale ha un'età media elevata.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) ritiene sia da rivedere l'ubicazione degli UEPE. all'interno delle strutture penitenziarie, rivedendo le mansioni del personale colà operante.

Il Sig. SARNO (UIL) precisa di aver parlato a nome di 3 Comparti quindi ha usato meno del tempo a disposizione

Il Capo del Dipartimento nell'apprezzare gli interventi espressi chiede ai Direttori Generali di intervenire

Il Cons. TURRINI osserva che il Ministro è stato trattenuto da impegni parlamentari e solo in questo periodo si è potuto dedicare ad atti che erano fermi al Gabinetto. ricorda che è stata avviata la procedura di abrogazione del reato della colpa del custode: per l'accorpamento degli istituti ricorda che si attende l'emanazione di un DPCM che provveda a ridefinire le strutture, ciò sarà oggetto di comunicazione e di esame con le OO.SS. : in merito al concorso per V. Ispettori per il tempo trascorso ritiene che alcuni assetti di vita non possono essere sconvolti e si stanno cercando accorgimenti in attesa del parere dell'Avvocatura dello Stato

Il Cons. PISCITELLO partecipa che sono programmati incontri presso i Provveditorati per l'illustrazione del progetto

Il Vice Capo Vicario concorda sulla circostanza che si è in prossimità di un cambio di governo, i tempi di elaborazione di tale documento e di una riforma così epocale sono molto lunghi, si attendeva più resistenze dai Provveditori, mostratisi invece molto più collaborativi del previsto, presto saranno sentite le esigenze locali ed i Provveditori stessi saranno tenuti alle consultazioni con le OO.SS. e a riferire degli esiti. Non considera il



Ministero della Giustizia

progetto una furberia per reperire personale o bypassare il problema, è una nuova filosofia e una nuova modalità richiesta dalla Costituzione e dall'Europa stessa; resta da investire sulla depenalizzazione e sulle misure alternative, mancano risorse economiche e umane. questo tema dovrà essere sollevato anche dalle OO.SS. con il nuovo governo. In merito alla colpa del custode è stato elaborato un disegno di legge all'esame dell'Ufficio Legislativo. occorre cambiare un mondo che ha fatto il suo tempo. In merito a quanto avvenuto a Parma. la Direzione Generale detenuti e trattamento aveva scritto 102 pagine di indicazione su uno degli evasi , per cui ritiene ogni cosa vada contestualizzata senza assumere atteggiamenti da scaricabarile.

Il Sig. NICOTRA (OSAPP) rappresenta che alla C.C. Palermo Ucciardone di notte vi è un solo agente con la qualifica di assistente capo, per cui è difficile discutere di responsabilità individuale

Il Vice Capo Dott. PAGANO rappresenta che questo operato per la realizzazione di circuiti regionali nasce dalla volontà di intenti di tutta la dirigenza penitenziaria, crede che il progetto sia migliorabile ma solo nel momento in cui lo si mette in atto. Si è già lavorato con i Provveditori per rendere i circuiti più omogenei possibile, resta necessario accorpate sezioni femminili provenienti dallo stesso circuito metropolitano, se vi saranno istituti con promiscuità o non omogeneamente coerenti si cercherà di correggere il tiro per la strada. Vorrebbe garantire più sicurezza possibile al personale che lavora con orario 0/8 con tutti i rischi che corre un operatore che controlla 300 persone; è del parere che operazioni cadenzate non danno la possibilità di sorprendere il detenuto, è disponibile a dare ogni spiegazione sulla sorveglianza dinamica nelle assemblee delle OO.SS. Aggiunge che la sorveglianza dinamica si fonda sulla conoscenza del detenuto e che non c'è alcuna furbata. era necessario superare dal controllo a vista – che spesso non è tale perché l'agente è dietro una porta chiusa. Occorreva caratterizzare gli istituti, ci sono 10.200 detenuti con pena residua inferiore ad un anno, il trattamento è legato non solo all'educatore o alla Polizia Penitenziaria ma anche ad una società indifferente che però, se sollecitata, sa rispondere.



Ministero della Giustizia

Ovvio recuperare risorse umane ed economiche senza alterare circuiti. creando istituti a media sorveglianza; domani ci potrà essere qualunque situazione numerica di organico, oggi la situazione è drammatica, non si lavora pro detenuto e/o per evitare rimproveri da Strasburgo ma anche per salvaguardare il personale. Occorre garantire i diritti, non mandare in ferie il personale non risolve il problema . Il patto di responsabilità c'è già con osservazione e trattamento ma ci può essere anche un percorso inverso, vuole assumersi la responsabilità politica e concreta di questo progetto e lo dichiara apertamente, i Provveditori si confronteranno con le OO.SS. in termini formali e informali, sicurezza integrata vuol dire non far gravare tutte le responsabilità sull'agente, dividendole con educatori e assistenti sociali.

Il Dott. MORETTI (UGL) considera apprezzabili e puntuali le parole del Dott. PAGANO. ciò nonostante chiede sia sospesa l'emanazione del decreto delle piante organiche. tenuto conto che si sta trattando anche di quelle extra-moenia.

Il Cons. TURRINI osserva che il D.M. comporta una distribuzione delle dotazioni organiche per Provveditorato, dentro ad esse vi sarà l'adozione di un protocollo che individui le differenze fra un istituto e l'altro, vi sarà un confronto con le OO.SS. sul territorio

Il Capo del Dipartimento apprezza l'utilità di quest'incontro. Ricorda che è stata superata la fase del terrorismo, un momento di storia lastricato del sangue di tanti appartenenti al Corpo, magistrati, etc. Non dimentica che la sicurezza della persona è il valore più alto in assoluto e sul punto non si cederà di un millimetro; ci sarà da rimodulare il carcere. non tutti i detenuti sono uguali, c'è da elaborare questa differenza, perchè taluni sono recuperabili. Evidenzia il ruolo dell'Amministrazione suggeritrice di proposte alla politica. Il lavoro dell'Amministrazione farà quindi stare meglio tutti, garantendo sicurezza. Certamente le difficoltà resteranno, forse aumenteranno, ma si sta lavorando ad un progetto sostenibile volto in sintesi a garantire la territorialità della pena, la qualità di vita dei detenuti



Ministero della Giustizia

rafforzando anche il trattamento rieducativo in favore dei condannati nonché a migliorare le condizioni lavorative degli operatori penitenziari tutti.

In assenza di altri interventi, alle ore 18.00 il Capo del Dipartimento saluta i presenti e chiude i lavori

IL VERBALIZZANTE

Paolo A. M. K.

V. P.

V.
St.